

Festa del perdono di Assisi - 2 agosto 2010
Liturgia in Convento

La liturgia della Parola presenta il Vangelo dell'Annunciazione.

Solitamente poniamo tutta la nostra attenzione su Maria e i Santi per le loro virtù. Sottolineiamo cioè il loro rapporto con Dio, la loro santità, che immediatamente ce li fa cogliere diversi da noi. E così perdiamo di vista un particolare importante.

L'amore, la fede con cui Maria e i Santi corrispondono alla volontà di Dio non è mai un fatto che rimane privato, che riguarda cioè soltanto il loro rapporto con Dio, ma è sempre una decisione che diventa pubblico perché implica la salvezza di tanti.

Il sì di Maria a diventare la madre del Salvatore è una scelta che non riguarda soltanto lei e al massimo Giuseppe, suo promesso sposo, ma l'intera umanità.

Accettando di vivere la volontà di Dio, Maria si rende disponibile a diventare strumento di salvezza. Così è nella vita dei Santi, perché così vuole Dio che ha a cuore sempre tutti, anche quelli che si sono allontanati da Lui. L'amore, quando è vero non può mai chiudersi, ma apre, coinvolge, rende partecipi anche gli altri della propria gioia.

San Francesco, scoperto di essere amato da Dio, ha voluto intercedere per tutti gli uomini, ha desiderato che tutti potessero godere della gioia di essere amati anche quando avevano perso l'amicizia di Dio.

Il perdono è una rinascita.

Perdonare è amare l'altro a tal punto che riesco a considerare l'altro come una persona e non per i suoi gesti, le sue parole, tanto più quando questi sono sbagliati e hanno offeso.

Francesco che scopre la paternità di Dio, spogliandosi delle sue ricchezze, liberandosi da tutto ciò che gli impediva di affidarsi come un bambino a Dio non tiene per sé la gioia di chiamare Dio con il nome di padre, ma si prende cura dei fratelli.

Chiama il sole e il fuoco fratelli, le stelle e l'acqua sorelle, perché tutto è stato creato da Dio, è lui l'autore della vita, ma soprattutto si pente per la vita dei fratelli, perché siano felici e solo quando uno è in pace con Dio con se stesso e con gli altri, allora vive nel benessere.

La preghiera che rivolgiamo a Dio è duplice.

Il Signore ci aiuti ad accogliere l'opportunità che ci è stata regalata da San Francesco per ritrovare nel perdono di Dio la gioia di essere amati e ci faccia attenti, in una società che esalta l'individualismo, a tenere sempre presenti i fratelli, condividendo quanto abbiamo ricevuto e ci rende felici.